

a contemporary magazine / ISSUE 02 / summer 2009 / FREE

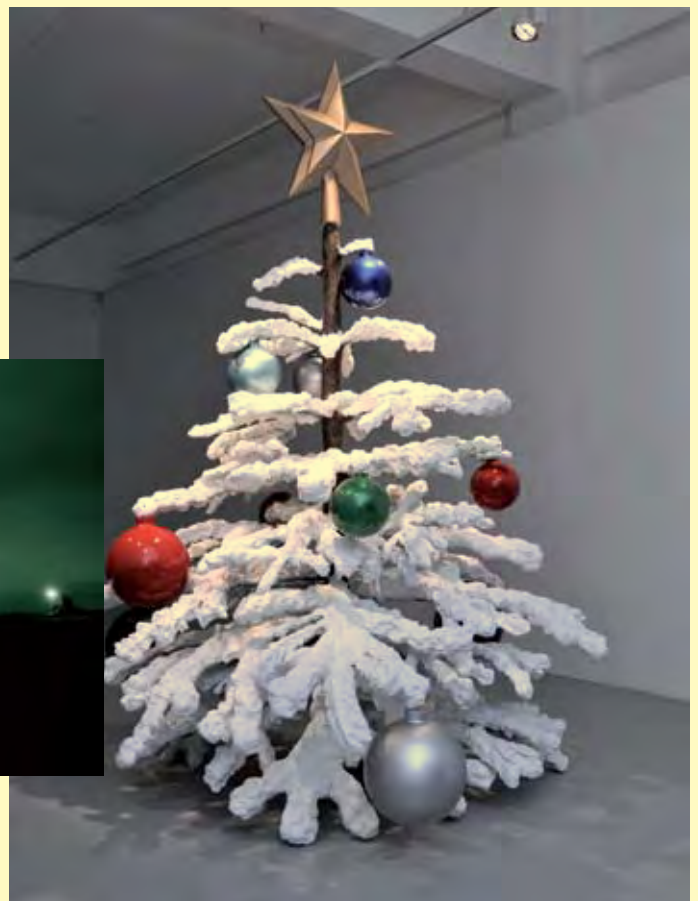
KALEIDOSCOPE

ELAD LASSRY
ADRIEN MISSIKA

THOMAS BAYRLE
ARCHITECTURE AND PARANOIA
ULLA VON BRANDENBURG
AMSTERDAM SPECIAL
ZAK KYES

From top, clockwise:

Philippe Parreno
Fraught Times: For Eleven Months of the Year it's an Artwork and in December it's Christmas (October), 2008
 Courtesy: the artist and Pilar Corrias Ltd, London © Thierry Bal
The Writer (video still), 2007
 Courtesy: the artist and Pilar Corrias Ltd, London
Speaking to the Penguins, 2007
 Courtesy: Esther Schipper, Berlin



ART

Philippe Parreno: Relational Retrospective

Oran-born, Paris-based Philippe Parreno is the protagonist of such multifarious productions that, taken singly, his works might seem like parts of a missing whole. Thus the occasion of four large surveys in 2009 offers an exceptional opportunity to glean what those parts might add up to. Parreno's media range from sculptures to performances to feature films, methods for exploring the boundaries between fiction, reality and virtuality and the relationship between duration and memory. On the heels of the tepidly received "relational aesthetics" exhibition "theanyspacewhatever" at the Guggenheim last year, Parreno will be hosted in institutions from Annandale-on-Hudson, NY to Zurich. The Kunsthalle Zürich is Parreno's first stop, where the exhibition "May" will debut in, yes, May, featuring all of the artist's "Marquee" works in addition to objects, installations and films. Parreno's marquees, cantilevered over entranceways and mutely beaming with a multitude of colored or lily-white bulbs, seem like just the symbol of unarticulated narrative promise to front-end this retrospective circuit.

In June, the Centre Pompidou will honor the artist with a solo exhibition, the first large-scale presentation of Parreno's work since his 2002 exhibition at the Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris. This segment will pair works from the early 1990s with newly commissioned works and events. In the autumn, the survey's next incarnation will appear at the Irish Museum of Modern Art, where Parreno's 2006 feature-length film, *Zidane: A 21st Century Portrait*, produced in collaboration with Douglas Gordon, will be screened alongside some thirty other works. Tying off the tour will be a final stop at the CCS Bard in New York. Two books will accompany the exhibition: a comprehensive catalogue, designed by M/M, and a "children's book" illustrated by Johan Olander, who will reinterpret Parreno's works as monsters—avatars for an artistic practice shooting for the imagination's hinterlands.

Punctuating these surveys, the Theater Basel will host a reprise of Parreno and Hans Ulrich Obrist's "Il Tempo del Postino" during Art 40 Basel this June. Co-curated by Anri Sala and Rirkrit Tiravanija, "Il Tempo" marshals the contributions of fifteen artists, many of them members of a "relational aesthetics" cohort, to test the boundaries of time-based art (each artist gets 15 minutes and a stage to use them on). One might wonder if this second dispatch of art in "postman's time" will deliver up the same benefits as restaging his survey exhibitions. (Joanna Fiduccia)

Nato a Oran, Algeria, e residente a Parigi, Philippe Parreno è protagonista di tante e tanto varie produzioni che, presi singolarmente, i suoi lavori possono sembrare parti di un tutto che sfugge. Ragion per cui le quattro grandi mostre a lui dedicate nel corso del 2009 offrono un'eccezionale opportunità per comprendere a quale insieme queste parti vadano a contribuire. I media utilizzati da Parreno spaziano dalla scultura alla performance al film, e vengono impiegati come strumenti per esplorare i confini tra realtà, finzione e virtualità e la relazione tra la durata e la memoria. Sulle orme della mostra sull'"estetica relazionale" tenutasi al Guggenheim l'anno scorso, intitolata "theanyspacewhatever" e accolta senza troppi entusiasmi, Parreno sarà ora ospite di diverse istituzioni, da Annandale-on-Hudson, New York, a Zurigo. La mostra "May", che aprirà alla Kunsthalle Zürich appunto a maggio, è la prima tappa e includerà tutti i lavori della serie "Marquee" (Pensiline) e altre installazioni e film. Le "pensiline" di Parreno, sospese al di sopra degli ingressi e illuminate da una moltitudine di lampadine colorate o bianchissime, sembrano proprio il simbolo, posto in apertura di questo circuito di retrospettive, di una promessa di continuità.

A giugno, l'artista verrà anche celebrato con una mostra personale al Centre Pompidou, la prima esposizione di larga scala dopo quella tenutasi nel 2002 al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris. Questo progetto riunirà lavori dei primi anni Novanta e nuove commissioni. In autunno, poi, sarà il momento dell'Irish Museum of Modern Art, dove il lungometraggio del 2006 *Zidane: A 21st Century Portrait*, prodotto in collaborazione con Douglas Gordon, sarà presentato assieme ad altri trenta lavori. Il tour effettuerà infine un'ultima fermata al CCS Bard di New York. Accompanyeranno la mostra due libri: un catalogo comprensivo disegnato dallo studio M/M e un "libro per bambini" illustrato da Johan Olander, il quale reinterpreterà le opere di Parreno sotto forma di mostri—avatar concepiti per illustrare una pratica artistica che esplora le zone più remote dell'immaginazione. Ma non è finita qui. Il Theater Basel ospiterà una ripresa del progetto di Parreno e Hans Ulrich Obrist intitolato "Il Tempo del Postino" negli stessi giorni della quarantesima edizione di Art Basel a giugno. Co-curata da Anri Sala e Rirkrit Tiravanija, "Il Tempo del Postino" riunisce i contributi di quindici artisti, molti dei quali provenienti dalla scuderia dell'"estetica relazionale", con l'obiettivo di testare le possibilità di un'"arte à tempo" (ogni artista ha quindici minuti di tempo e un palco su cui impiegarli). Dal momento che la prima "edizione" di questa iniziativa non fu accolta poi così calorosamente dalla critica, viene da chiedersi se ripetere questa esperienza porterà effettivamente dei benefici paragonabili a quelli di quattro mostre retrospettive in contemporanea. (Joanna Fiduccia)

www.kunsthallezurich.ch
 www.cnac-gp.fr
 www.artbasel.com